

# LA NOSTRA VOCE

Organo dei Comunisti Italiani di Tunisia

## L'avvenire si conquista con la lotta Partecipiamo alla distruzione del nazifascismo per il trionfo di una VERA DEMOCRAZIA

Le vittorie della grande coalizione democratica si precipitano e si susseguono. I paesi alleati a Hitler capitolano a uno a uno ed ormai la belva nazista striscia nella sua tana, per difendersi con le sue ultime forze. La disfatta dell'hitlerismo è ormai sicura.

Questa disfatta cominciò a Stalingrado. Questa disfatta e la liberazione di tutti i popoli son l'opera dell'Unione Sovietica, sul cui territorio giacciono 9 milioni di carogne tedesche putrefatte.

Ma la Germania hitleriana che sperava poter continuare a battersi fino alla fine su di un solo fronte, come fece per tre anni, ha dovuto difendersi anche ad ovest e a sud, ove la gigantesca insurrezione liberatrice del popolo francese e la lotta eroica del popolo italiano hanno assicurato il successo delle brillanti operazioni alleate.

Il popolo francese ed il popolo italiano si sono levati in armi, uniti da una stessa causa: quella della liberazione della Patria. Ma i patrioti italiani e francesi sapranno servirsi delle loro armi anche per punire i traditori che si sono alleati a Hitler, e edificare una democrazia di tipo nuovo, dove ci sarà pane solo per chi lavorerà, dove il popolo stesso dirigerà le sorti della Nazione.

Col loro magnifico esempio, i due popoli vicini ci indicano che l'avvenire si conquista con la lotta, mentre la passività e l'attesa significano la morte. Il loro magnifico esempio ci riempie di speranza, poichè la liberazione del popolo francese significa una vera democrazia in Tunisia, per tutta la popolazione, poichè la vittoria del popolo italiano significa il rispetto della dignità nazionale degli Italiani, e la vittoria comune dei due popoli significa il trionfo di una nuova amicizia franco-italiana.

Il loro magnifico esempio ci dice: Italiani di Tunisia, lottate anche voi per la distruzione del nazifascismo e dei grossi trust finanziari. Lottate a fianco del popolo italiano, del popolo francese e del popolo tunisino, lottate per lo sforzo di guerra, lottate nelle organizzazioni democratiche, e allora l'avvenire sarà vostro.

Nell'Italia liberata l'unità di tutte le forze antifasciste per la liberazione e la ricostruzione del paese si fa sempre più forte. Con la creazione del comitato comune fra comunisti e socialisti per la realizzazione dell'unità d'azione, e con la preparazione di un patto simile con il movimento della democrazia cristiana, la classe operaia, anima della rinascita nazionale, rinsalda la sua unione, già realizzata nella Confederazione Generale Italiana del lavoro.

LA VOCE OPERAIA, del

## UNITA'

cattolici Comunisti scrive in proposito: "Il compagno Palmiro Togliatti Segretario Generale del Partito Comunista Italiano, ha dichiarato che la nuova democrazia deve essere aperta a tutte le forze progressive, riaffermando il pieno rispetto del Partito Comunista per la fede cattolica e per il lavoro positivo che i cattolici hanno fatto e potranno fare." Unione di tutte le forze antifasciste e democratiche che è anche la parola d'ordine dei comunisti italiani di Tunisia.

Aderite al PARTITO COMUNISTA

## Lavoro obbligatorio e sforzo di guerra

In ogni casa di operaio italiano, il padre o il figlio, spesso il padre e i figli sono al lavoro obbligatorio.

Pagati 46 frs al giorno più 10 per ogni figlio, i lavoratori requisiti si domandano con ansia come tirare avanti.

Siamo stati in un campo di "T1". Lì le cose vanno ancora peggio. Sul misero salario vengono ritenuti 30 fr per il cibo: Un padre di 4 bimbi guadagna 66 franchi!

Oltre al pensiero costante della famiglia, è avvilente per un operaio specialista l'essere impiegato come manuale agricolo, mentre in città la sua assenza si fa sentire. Parecchi operai sono stati richiesti ma il loro trasferimento è sempre rifiutato.

E mentre ciò avviene nei campi, parecchi contadini, tolti al loro campicello in un momento tanto importante, sono raggruppati... a Tunisi, alla posta, dove non fanno niente.

Perchè questo sabotaggio della produzione? Perchè gli annunziati riconosciuti sono costretti a rimanere 8 ore al giorno seduti sui banchi dell'infermeria? Perchè chi marca visita perde il suo turno di licenza? E perchè il bracciale?

Il popolo di Parigi ha preso le armi per cacciare i tedeschi ed i trust. Per continuare la sua lotta egli ha bisogno del lavoro di tutti. Non si ha il diritto di privarlo della produzione di decine di migliaia di operai.

Il popolo Tunisino, che dalla vittoria aspetta democrazia e benessere per tutti, non può ammettere che si indebolisca lo sforzo di guerra del paese.

Come dice l'Avvenir de la Tunisie, organo del PCT: "...E' necessario rivedere l'impiego della mano d'opera italiana... La guerra non è finita, tutto deve essere fatto per accrescere il rendimento". Si. Bisogna dare ai lavoratori italiani condizioni normali di lavoro.

# AL LAVORO

Nel campo di Tabarka foresta, i due terzi degli operai hanno la malaria. Non è forse più utile per la produzione mettere i lavoratori ancora in salute in un altro campo?

Al Mornag, invece, la disenteria invade il campo. Già gli ammalati sono 50. Dato che il lavoro è finito perchè non trasferire i numerosi meccanici, falegnami ecc... a Tunisi e permettere loro così di essere veramente utili?

Questi due esempi devotamente attirare l'attenzione delle autorità

\*\*\*

In alcuni campi, a Biserta o alla Laverie, per esempio, i lavoratori hanno un permesso settimanale. A Tabarka e al Mornag invece, i permessi sono quindicinali o addirittura mensili.

Rimediare a una tale anomalia significa accrescere la produzione.

\*\*\*

I venti operai requisiti della posta (porto) sono costretti a dormire e rimanere a mezzogiorno in caserma. La sera: libera uscita, e dunque mangiano a casa. Ma 30 fr sono dedotti lo stesso dalla paga per il cibo.

Chi incassa la differenza, chiedono i lavoratori?

\*\*\*

Numerosi padroni compiono abusi nei riguardi degli operai italiani, minacciando continuamente di farli requisire.

Operai, per difondervi aderite ai sindacati.

## La nuova Direzione del PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Partito Comunista d'Italia ha formato la sua direzione provvisoria che è composta di:

Palmiro Togliatti (Ercoli) segretario generale.

Mauro Scoccimarro, che è rimasto incarcerato 17 anni nelle prigioni fasciste.

G. Di Vittorio, una delle figure più amate dalla classe operaia italiana.

Girolamo Li Causi, siciliano, liberato dal carcere fascista di Roma dagli alleati.

Velio Spano, ben noto a Tunisi quale uno degli animatori del nostro partito e condannato a morte dal governo di Vichy. Spano è oggi direttore dell'"Unità" di Roma.

Altri membri della direzione: Eugenio Reale, C. Negarville e A. Novella.

Secondo notizie dalla Svizzera, il compagno Giovanni Roveda, uno dei migliori dirigenti operai sarebbe stato liberato ad opera dei patrioti italiani dalle prigioni della Gestapo.

L'Italia sarà democratica o non sarà.

- P. Togliatti (Ercoli) -  
Discorso a Roma il 9/7/44

Omaggio agli eroici PARTIGIANI ITALIANI

Ciò che scrivono

## DUE GIORNALI DEMOCRATICI

"LIBERTÉ" l'organo dei deputati comunisti

francesi in Algeri, scrive: "I partigiani italiani attaccano il nemico da tutte le parti. Il loro numero aumenta ogni giorno perchè migliaia di operai fuggono dai treni che li portano in Germania. Da più di tre mesi i comunicati del gen. Alexander rendono omaggio alla loro azione, ma la stampa quotidiana non ne fa sfottatamente, alcun cenno. Le dieci brigate garibaldine sono all'avanguardia della lotta dell'esercito dei partigiani, stimato oggi a 400 mila uomini."

"I patrioti italiani controllano i 9/10 del Piemonte e la maggior parte degli Appennini nella regione di Bologna. Questa lotta magnifica non si svolge senza perdite. Il senatore americano Copper ha annunciato che dal 12 maggio al 24 giugno i patrioti italiani hanno perduto 8.300 morti e 7.500 feriti, cioè quasi 16.000 uomini in meno di un mese e mezzo. Ciò nonostante i patrioti italiani prendono una parte sempre più attiva alla guerra di liberazione."

Queste testimonianze dei giornali dei due partiti che sono all'avanguardia della democrazia in Francia ed in Tunisia, mostrano l'importanza dell'azione dei patrioti italiani che sono decisi, assieme a tutto il popolo italiano, a riallacciare relazioni fraterne con il popolo francese e tutti i popoli amanti la pace e la libertà.

## A proposito della Piazza Garibaldi

L'Avenir de la Tunisie scrive:

"La decisione presa dal Consiglio Municipale di Tunisi è stata una sorpresa per tutti i democratici di questo paese.

Nessuno ignora infatti che il vecchio Garibaldi seguito dalle sue fedeli camicie rosse, era venuto a mettersi a disposizione di Gambetta alle ore più tragiche del 1870, per partecipare alla lotta del popolo francese contro l'invasore prussiano.

Il 27 settembre, dopo i furiosi combattimenti di Nuits-St-Georges, Digione era liberata dalle camicie rosse.

Nessuno ha il diritto di cancellare dalla storia questo glorioso episodio in cui si ritrova oggi, a 3/4 di secolo di distanza, la lotta comune dei partigiani francesi e italiani contro i barbari tedeschi. Garibaldi, grande democratico e ex-combattente del 1870 deve essere più che mai onorato.

Ed il popolo francese che si appresta a cacciare il tedesco da Nizza e da Digione non seguirà l'esempio del Consiglio Municipale di Tunisi: non getterà a terra le statue erette a Garibaldi in quelle due città francesi.

Leggete

L'Avenir DE LA TUNISIE

L'Avenir de la Tunisie scrive: